

dossier

di Francesca Capelli

PAGINA

79

CORBIS

La salute è uguale per tutti

È in aumento il numero dei bimbi nati da genitori immigrati. Come si sono organizzati i pediatri per affrontare la situazione e favorire l'accoglienza di mamme e piccoli? ➔

E LA PREVENZIONE

PRIME PAPPE, CI SONO DIFFERENZE?

no seguite con particolare attenzione. "Il rischio di tubercolosi, una patologia che ancora esiste in Italia, è sempre in agguato per chi vive in condizioni di indigenza", spiega la pediatra. "Ma non si tratta di una malattia 'da immigrazione', bensì 'da povertà'".

Tabelle di crescita per tutti i bimbi

I bambini appartenenti a diversi gruppi etnici possono presentare una certa variabilità nei loro ritmi di crescita. Ma come distinguere un andamento del tutto fisiologico da eventuali disturbi?

◉ "Si tratta di un problema complesso: sulla crescita, infatti, influiscono soprattutto fattori genetici", risponde Alessandro Sartorio, responsabile del Centro per i disturbi della crescita dell'Istituto Auxologico di Milano. "È evidente, per esempio, che nordeuropei e senegalesi sono tendenzialmente più alti di vietnamiti e guatemaltechi.

Anche lo svezzamento è una fase delicata. Come reagiscono i pediatri se le mamme desiderano introdurre alimenti diversi da quelli consigliati?

■ "Il problema è meno frequente di quanto si pensi", dice il neonatologo Mauro Zaffaroni. "In Italia, le donne straniere tendono a svezzare i figli con i tempi, le modalità e gli alimenti indicati dal pediatra, ma possono anche introdurre nella dieta cibi utilizzati nella tradizione del loro Paese".

■ "A volte, possono esserci richieste particolari, che noi non ostacoliamo se compatibili con la salute del piccolo", aggiunge l'esperto. "Per esempio, sia nella cultura irachena sia in quella albanese talvolta viene integrato abbastanza precocemente il latte materno, soprattutto se è scarso, con polentine di riso. Sappiamo che i musulmani devono nutrirsi di carne 'halal', cioè macellata secondo i principi islamici. Possiamo allora consigliare, al posto degli omogeneizzati, di utilizzare carne 'halal' disponibile nei negozi arabi e anche in alcuni supermercati italiani".

■ Più difficile, semmai, far passare messaggi sui pericoli dell'obesità infantile e dell'abuso di alimenti zuccherati. "Tanto che sovrappeso, obesità e diabete di tipo 2 sono sempre più frequenti nella popolazione immigrata giovane e adulta. Il diabete di tipo 1 ha un esordio più precoce fra i bambini di origine straniera rispetto a quelli italiani", osserva Mauro Zaffaroni. "E anche le carie sono più diffuse".

Ma sulla crescita incidono anche fattori sociali e culturali: condizioni economiche e stili di vita".

◉ Per facilitare il lavoro dei pediatri, l'Istituto Auxologico ha messo a disposizione i risultati di un lavoro iniziato oltre 10 anni fa: una raccolta delle tabelle di crescita infantili (peso e altezza,

per maschi e femmine) relative a oltre 80 nazionalità (e con divisioni per macroaree, nel caso di Paesi che ospitano etnie molto eterogenee, come India e Cina). "È il risultato di una lunga collaborazione con società scientifiche, consolati, ospedali, OMS e Unicef", spiega Sartorio. "Si tratta, comunque, di dati che devono essere interpretati da esperti. Usare queste carte 'specifiche' per nazione può aiutare il medico a valutare meglio il bambino che ha davanti ed evitargli magari accertamenti diagnostici invasivi, complessi e costosi".

◉ Le tabelle sono state già messe gratuitamente a disposizione dei Centri regionali di riferimento per i disturbi della crescita e dello sviluppo. Nei prossimi mesi, a tutti i medici e i pediatri di Milano sarà inviata dall'assessorato comunale alla Salute una versione ed gratuita, dal titolo 'Crescere nel mondo'. "A disposizione delle famiglie, invece, c'è il nostro sito www.cresceresani.it", spiega Sartorio. "Proprio perché i dati del cd sono complessi e di difficile interpretazione, abbiamo preferito fornire alle famiglie di tutte le etnie informazioni su misura".

